Giovedì 5 Aprile 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 82.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL DEBITO DELL'ITALIA

La Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico italiano ha presentato la sua relazione per gli esercizi 1895-96, 1896,97 e 1897-98.

Da questa relazione, che è stata distribuita alla Camera, apprendiamo che il debito pubblico dell'Italia è il seguente:

1. Debito risultante dalla unificazione dei debiti degli antichi Stati compreso le poche rendite ancora da trascriversi	L. 3,278,360,398.50
2. Prestiti nazion. compreso quello per l'Eritrea	» 2,545,726,022.—
3. Operazioni finanziarie a beneficio dei bilanci	» 1,610,243,162.—
4. Emissione di titoli per la liquidazione dell'asse ecclesiastico	» 1,496,097,771.80
5. Emissione di titoli per riscatti di ferrovie	» 796,155,140.—
6. Riscatto dei canali d'irrigazione Cavour	» 82,500,000.—
7. Emissione di obbligazioni per le costruzioni ferroviarie	» 2,960,991,640.—
8. Emissione di obbligazioni per le opere edilizie della Capitale, risanamento della città di Napoli e sistemazione del Tevere	» 147,826,500.—
9. Indennità alle città di Torino e Firenze	» 104,716,200.—
10. Riscatti di privilegi e diritti feudali, restituzione e liquidazione di crediti	» 302,006,747.86
11. Rendita della Santa Sede	» 64,500,000.—
12. Dono a Garibaldi	» 1,000,000.—
13. Istituzione della Cassa per le pensioni civili e militari	» 543,064,800.—
14. Azioni ferrovia Bra-Castagnole-Mortara infruttifere ed altri	» 10,093,887.72
15. Conversioni delle rendite 5 per cento e 3, secondo le leggi 1894-95	» 1,156,327,515.—

Si ha così in totale un debito di L. 15,100,409,784.88

Da questa somma bisogna dedurre l'ammontare degli ammortamenti e del l'annullamento di rendita pre 3 miliardi e 373 milioni circa, e restano quindi lire 11,727,455,264.43.

Alla quale somma, aggiungendo quella del debito amministrato dalla direzione generale del tesoro in lire 1 miliardo 171,926,497.78, della quale circa 900 milioni rappresentano un debito per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, dalla Società ferroviaria del Sud dell'impero austriaco, si avrebbe il debito pubblico complessivo del Regno d'Italia, accertato in lire 12 miliardi 899 milioni 381 mila 762 lire e 21 centesimo.

Di questo ingente debito, 4 miliardi e 750 milioni rappresentano il valore del patrimonio demaniale in ferrovia.

Fra le considerazioni delle quali *sono* accompagnate nella suddetta relazione, le cifre che abbiamo più sopra riassunto, sono degne di nota le seguenti:

« Vediamo ripetersi — dice la relazione — le grandi censure per questo accumularsi di passività non ostante i molti tributi imposti alla nazione, non ostante il consumo di molto patrimonio demaniale: il porre quindi sott'occhio del contribuente le vere origini di questo moltiplicarsi del debito, persuaderlo che le censure non sono giustificate, che l'Italia raggiunse il grado di Potenza primaria con molto minori sacrifici che non furono quelli sopportati dalle nazioni più grandi nel principio della loro vita nazionale, sarebbe pregio dell'opera ».

Senza seguire qui le altre giuste considerazioni che si riscontrano nell'importante documento parlamentare *noi* ci limiteremo qui a fare un confronto con gli altri Stati principali.

L'Italia ha dunque un debito di 12 miliardi e 899 milioni, che messo in rapporto con la popolazione costituisce un debito di lire 402 per abitante.

La Francia ha un debito pubblico di 31 miliardi e 308 milioni, cioè lire 824 per abitante.

La Russia ha un debito di 18 miliardi 368 milioni, cioè lire 173 per abitante.

L'Inghilterra ha un debito di 16 miliardi e 265 milioni, cioè lire 407 per abitante.

La Germania ha un debito di 15 miliardi e 96 milioni, cioè lire 300 per abitante.

L'Austria-Ungheria ha un debito di 13 miliardi e 748 milioni, cioè 300 lire per abitante.

Gli Stati Uniti hanno un debito di 10 miliardi e 362 milioni, cioè 148 lire per abitante.

Il Belgio infine ha un debito pubblico di due miliardi e 266 milioni, ciò che *rispetto alla popolazione* costituisce 378 lire per abitante.

Sicchè in ragione della popolazione troviamo che il paese più gravato è la Francia, con 824 lire per abitante; seguono poi gli altri Stati in quest'ordine: Inghilterra, Italia, Belgio, Austria-Ungheria, Germania, Russia e Stati Uniti.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri rialzano il capo.

Londra 4 — Si ha da Ladysmith 3: Una ricognizione boera si spinse il 1 aprile a undici miglia da Ladysmith.

Un Napoleone II a Sant'Elena.

Londra 4 — Il *Daily Chronicle* ha da Capetown: Cronje e mille prigionieri sono partiti iersera per l'isola di Sant'Elena.

Le rappresaglie dei boeri.

Londra 3 — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: Tutti gli inglesi del Transvaal e dell'Orange furono espulsi dai boeri.

Il Portogallo lascia trasportare i prigionieri pe' suoi confini.

Lisbona 4 — Il ministro degli esteri conferma che il Portogallo consenti all'Inghilterra di trasportare i soldati per la ferrovia, perchè l'Inghilterra, in virtù dei trattati esistenti, ha questo diritto.

Prigionieri boeri fuggiti.

Londra 4 — Presso la Città del Capo un gruppo di prigionieri boeri riuscì a fuggire. Alcuni dei fuggitivi furono scoperti in un treno ferroviario, ma prima ancora che si potesse arrestarli essi avevano già nuovamente preso il largo.

La regina Vittoria esigerebbe la liberazione di Mafeking.

Londra 4 — Il *Daily Post* ha da una persona, di cui non fa il nome, che la regina Vittoria ha ordinato a lord Roberts di liberare Mafeking ad ogni costo. Lord Roberts avrebbe risposto che la liberazione avverrà immancabilmente entro due settimane.

Il delitto di un pazzo.

A Warmbrunn, Breslavia in un assalto improvviso di pazzia, il negoziante Griesbery assalì con un coltello la sua vecchia madre e la sorella quattordicenne. La ragazza morì, la madre è mortalmente ferita.

Un attentato al Principe di Galles

Bruxelles 4 — Il principe e la principessa di Galles, diretti a Copenaghen, sono giunti alla stazione nord alle ore 5.35 pom. Nel momento in cui il treno ripartiva un individuo salito sul marciapiede tirò tre revolverate nel vagone ove trovavasi il principe senza colpirlo. L'aggressore venne arrestato.

Altri particolari.

Bruxelles 4. — Si hanno i seguenti particolari sull'attentato contro il principe di Galles. L'aggressore estratto di tasca il revolver sparò due colpi attraverso lo sportello del vagone in direzione del principe. Questo proveniva da Calais (non da Ostenda) ed andava a Colonia insieme alla principessa.

L'aggressore chiamasi Sipido domiciliato nel quartiere Saint-Gilles. Aveva indosso dei documenti anarchici. Interrogato dichiarò ch'era intenzionato di uccidere il principe e *deplorò* che l'attentato non sia riuscito, affermando di essere *pronto* a ricominciare. Lo Sipido ha sedici anni ed è di professione *stagnino.*

Un brigante che manda la sua fotografia

Il *Giornale di Sicilia* pubblica il ritratto del famigerato capo brigante maurino Melchiorre Candino, preso da una fotografia che questi inviava al giornale per posta. Spesso il Candino si è servito del *Giornale di Sicilia*, mandando lettere per fare comunicazioni al pubblico delle proprie gesta.

IN FRIULI

(Impressioni).

VI.

PER L'ANGOLO VALVASON.

La vaporiera passa con fremiti premurosi di gioia e i carrozzoni par che si tocchino urtandosi colle poderose ginocchia, uno dietro l'altro. E passa l'ondata silente della roggia lungo il Chiavris, e passano le contadine dai piedi scalzi e il giogo lunato sulle spalle di dove ciondola il consueto incarco; e i lieti riflessi delle acque capovolgono *le immagini, e il cielo sor*ride nell'aurora del mattino.

Le ombre discrete ancor parlano fra loro, fra loro fondendosi; e la dolce figlia dei campi cammina, cammina giù per le siepi, giù pei declivi, giù per la calle petrosa del monte e finalmente il collo del suo piede si snoda colla plasticità dei [illegible] nella polvere bianca, vellutata della strada provinciale, e il piede vi si riposa come sopra a un morbido cuscino.

Cammina, cammina; e il tuo piede pare sempre più altero di *sorreggerti*, o bruna figlia dei colli friulani, che sembri rubata al secolo di Pericle; cammina, cammina, e il piede si fa più elastico nell'avvicinarsi alla città, e i tuoi fianchi si inarcano nella bellezza molle delle loro curve, e il seno palpita come quando al paese si batte alla tua porta.

Ma tu dunque ti sei alzata molto per tempo se sei già qui alle porte, e se la roggia, sorridente nella fioca luce dell'alba, rispecchia già gli ovoli bruni e rossi che fanno testuccia fuori dal canestro come gli uccelli dentro dal nido!!

Ovoli bianchicci, rossi, e bruni che occhieggiate fuor del canestro spandendo un sacro odor di campo annacquato, voi profumaste la bruna e bella mano che vi ha sradicato come tanti piccoli cuori dalla madre terra, e trovandovi a contatto nel canestro, voi che siete sempre divisi in piccole tribù, chissà quanto liete, buone e misteriose parole vi passate, o bruni e rossi piccoli nati di una notte!

Quanto mistero di profumo e di tessuto nella vostra polpa tanto gradita al palato dell'uomo? Come deve essere stata satura quella lagrima che vi ha *fecondato*, e come e quanto pronto il vostro germe. Ora, o dolci, prelibati ovoli fungosi, voi siete la ricchezza degli omeri di questa bruna fanciulla che vi porta in trionfo, e voi occhieggianti bonaccioni colla larga pupilla in circolo fuor del canestro ballonzolante, preparatevi a comparire ancora più belli all'angolo Valvason.

Là troverete altri rivali di altre terre e il vostro rossol sia fiammeggiante come una *carmagnola*, e il vostro bruno sia cupo e vellutato come l'omere della martora; e di voi, che ovoli bianchi siete chiamati, giunga la vostra rivalità estetica fino all'uovo bianchissimo del pollaio e al velluto regale dell'ermellino.

Ma sopratutto siate di buona famiglia, poichè all'angolo Valvason troverete un mago che la sa lunga e senza nemmeno toccarvi, se siete di cattiva gente, vi scopre subito e sottoscrive una terribile sentenza che vi affoga peggio che nella roggia.

Non lo sapete dunque? Vi mettono, là, a quell'angolo, tutti in fila, come tanti fantaccini, e guardandovi così sotto la suggestione di una animata fantasia, pare che formiate vari reggimenti di diversa foggia allineati per la partenza, ma non siete che schiavi! in testa il pentolino rosso, in testa il pentolino bruno, e la corazza bianca come di pelle finissima. Aspettate dunque il comando, o fantaccini, e non tremate *poichè quel padrone che vi sta dietro* in vostro confronto è un mostruoso ciclope! Poveretti, voi così piccoli!...

Più fortunati i fantaccini, che sono comandati dalla bruna friulana! Le sue mani li sanno accarezzare, e fra le sue mani, i rossi par che diventino sempre più rossi, i bruni più bruni...

Questa bruna contadina quando si occupa di voi è un'artista. Il canestro è ben scelto, voi siete ben disposti e accoccolati come sopra un bel trono, e per riconoscenza voi inondate la vostra regina di profumi rubati alle più elette fibrille del terreno.

In questa festa dunque di sole e di colori, di cui Udine bella è tutta investita, voi qui dunque siete come ad un mercato di schiavi.

Oggi la tabella porta i patti del contratto. Il vostro pentolino rosso e le *vostra pancie morbide come l'ermellino*, valgono molto poco. I bianchi hanno un vantaggio su voi di pochi centesimi, così i bruni. Ma in generale voi siete un esercito che costa poco e la tribù dei rossi ancora meno!

Ancora meno!... Vi sarebbe da fare un pronunciamento, o abbandonar la patria! Oh! quanto valete di più fuori della vostra *piccola patria*, o schiavi rossi!... Forse, vedete, per la natura della gente che vi attornia, quella carmagnola rossa non va tanto a sangue. Vi presentate o troppo chiusi nella vostra camicia bianca del silenzio, o troppo birichini nell'esuberanza sanguigna delle paffutelle gote. Guardate mo', la severità bonacciona, tutta olandese, degli schiavi bruni. Che bei berretti di velluto castagno sulle ventitre!...

Si direbbe che quei bonaccioni col loro ventre pieno riposano nella siesta beata di domestici porcellini d'India, in procinto di abbandonarsi a un dolce sonnellino, se di tratto in tratto non fossero scombussolati nel canestro ora dalla mano del padrone, ora da quella di un avventore.

E qualcheduno in quel sbalottamento ad intervalli ha perduto perfino la pazienza buttando via il berretto bruno e restando col piccolo tronco acefalo come se tutto il cervello e la boria stessero dentro al berretto caduto in disgrazia!

Ma certo non è così degli schiavi rossi. Quante belle mani fusolate li hanno palpati, quante belle labbra e diafane narici si sono avvicinate alla loro rossa carmagnola e hanno trasalito a quel contatto!... Ma la bruna contadina friulana è ostinata e non da-

---

(20) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

— Così. E la soddisfazione ti verrà dopo. Vedrai che bella sorpresa per tutti. Giacchè non immagino che ti limiti alla sola lettura e scrittura. Gli passerai di seguito tutte le lezioni...

— Eh già, questo si capisce.

Riccardo ascoltava, rapito, quella voce deliziosa.

— Per esempio, le lezioni di aritmetica di storia di geografia potrai fargliele a memoria... Sarà tanto di guadagnato sul tempo. Dopo non si tratterà che di ripassare. Non è a dire quanto ti gioverà codesto studio.

— Oh di certo! sarò io quella che imparerà.

Riccardo non sapeva che rispondere. Gli pareva già di trasformarsi, di essere trasformato. Un altro.

— Potrò mai ringraziare, ricompensare tutto? — disse con tenerezza, prendendo una manina di Stella nelle sue forti mani ed avvicinandosela alla labbra.

CAPITOLO IV.

La cara vecchietta Darte, aiutata da una ragazzina chiudeva nella custodia dorata del battesimo la neonata che dormiva saporitamente, allorchè Nelfictae de Caste Riviera comparve.

Era splendida, in grande toeletta, e pareva pronta per il battesimo di qualche piccola milionaria anzichè di una povera contadina.

La nonna battè più volte gli occhi dall'ammirazione, e la ragazzetta che doveva portare la bambina alla fonte congiunse le mani con atto involontario.

— Oh Maria Vergine! — disse piano, ingenuamente, profondamente. — Che bella!

Nelfictae de Caste Riviera era veramente più bella del solito.

Vestiva un molle abito di mussolina di seta color oro vecchio, tinta ardita e adorabile ai suoi capelli neri, alle sue guance bianche; portava un cappellone di pizzo giallo guarnito da lunghe piume.

— *Io lo dico sempre*, tutti i momenti, che pare la Madonna del Carmine! — disse la vecchia con entusiasmo.

Nelfictae de Caste Riviera sorrise.

— Peccato che Nelfictae sia così piccinina e non possa vederla! — continuò la vecchia.

— Eh, avrà tempo! — disse la giovane, sempre sorridendo. S'avvicinò alla custodia, e guardò dai vetri la bambina addormentata.

Essa era ravvolta mollemente nella fascia come un piccolo Gesù, la graziosa testa s'affondeva quietamente sul guanciale di seta bianca.

— Com'è carina! pare un angioletto, — mormorò la giovane signora tra sè.

— Non è vero? — aggiunse la vecchietta a cui ne' grigi occhi buoni raggiava l'adorazione. — La bicicchina ormai promette di diventare una rosa... Come potrebbe essere altrimenti, con una madrina così?

Nelfictae tentennò il capo, sorridendo con indulgenza.

— Voi siete troppo buona, nonnetta — disse. — E poichè c'è del *tempo*, potrei salire a salutare l'ammalata?

— Si figuri! — esclamò la vecchia, felice!

Nella cameretta, ai piedi del letto, s'era fermata un quarto d'ora, parlando con bontà, tutta bella e casa, portando il sorriso sul volto dell'ammalata; e la luce ne' dolci occhi.

Quando erano venuti ad avvertirla che tutti erano pronti e non aspettavano che lei, era scesa, ma promettendo Lilla Darte di risalire appena terminata la cerimonia, che già alla refezione che stavano preparando non si sarebbe fermata.

Ed aveva mantenuta la parola, con segreto piacere degli invitati raccolti a mangiare la zuppa, la tradizionale zuppa del battesimo, e che di certo si sarebbe ingollata nella gola a più d'uno s'ella si fosse decisa ad accettare una cucchiaiata.

La sua presenza era tale da mettere in soggezione i più disinvolti, e da far perdere la parola ai più spiritosi.

E non avendo voluto accettar nulla, solo un bicchier d'acqua che aveva bevuta d'un fiato, ed essendo andata subito dalla sposa, quella buona umile gente era stata come sollevata da un peso, ed il fiato nei petti era corso più liberamente.

Anche alle nozze di Riccardo Darte con Lilla, Nelfictae de Caste Riviera, aveva partecipato; ma con lei c'era Edalberto, Stella, Emma ed Angiolina Redi, Felicina Sereni e Ludovica Barra; cara gioventù che aveva il sorriso nelle pupille, e la parola confidenziale sulle labbra, cara gioventù che aveva scoppi di riso spensierato e scherzi di fanciulli in vacanza, e distruggeva quella specie di terrore che incuteva lei con quelle sue fiere sopracciglia riunite, quelle pupille fredde ed investigatrici, quella bocca piena di alterigia e disprezzo.

La buona gente pure conservandosi rispettosa trattava cordialmente i signori, ma non osava rivolgersi direttamente a Nelfictae de Caste Riviera neppure con una mezza parola, per tema di dispiacerle.

Nelfictae de Caste Riviera era salita in camera della sposa e s'era seduta accanto al letto.

Il suo bel viso non rifletteva la impressione di tristezza che le stringeva il cuore alla vista di quella creatura così disfatta. Lilla Darte in un anno erasi trasformata. Non ricordava più la fine figura ideale del giorno delle nozze.

(Continua).

rebbe certo a prezzo vile i suoi piccoli schiavi. Figuratevi che i più belli li ha portati in seno dal bosco al suo casolare perchè non si sciupassero; e se li aveste veduti in quel seno che festa artistica, e in quel calduccio!

Anche qui ve n'ha uno o due che per essersi troppo sdilinquiti in complimenti di ammirazione nel seno della bruna fanciulla han perduto la carmagnola, ed ora assomigliano ad asto senza bandiere. Poveretti! Che cosa vuol dire aver assaporato troppo le coppe della dea!...

O madre terra friulana; lo reverente ti onoro anche in questo piccolo, modesto angolo *Valvason*, e, inebriato dei profumi di questi lieti prodotti accoccolati nei cesti come tanti passerotti e pettirossi, anch'io voglio parlare; ma la bruna friulana me ne ha messo uno in mano con tanta grazia e con mano così vellutata, che, se non scappo, vado a rischio di perdere la carmagnola anch'io...

Giuseppe Garassini.

ORRIBILE FRATRICIDIO

Scrivono da Alessandria d'Egitto 26:

E' stato qui consumato da un suddito greco, certo Janacon Dimozantos, col concorso della moglie, un orribile delitto, di cui tutti si occupano in questo momento.

Il Janacon uccise per odio e per appropriarsi di tutto il suo denaro, circa trecentomila franchi, il fratello Angeoleto e poi tagliato a pezzi il cadavere, ne fece bollire gli avanzi, gettandone le ossa nell'acqua.

Scoperto il fratricidio, il reo venne arrestato. *Quando* l'assassino fu condotto alla presenza dei miseri avanzi del fratello, la folla enorme che stazionava nei pressi del caracol Labbane emise un urlo d'indignazione, e, se non fossero state le numerose guardie appositamente colà di picchetto, ne avrebbe fatto giustizia sommaria.

Il Janacon, fece tranquillamente la confessione del suo delitto.

Eravamo a tavola, racconto; ad un certo punto mi alzai e, approfittando della sua distrazione, gli assestai un colpo di coltello, mentre mia moglie prontamente gli attorcigliava la gola per soffocarlo con la sua medesima salvietta. Nella lotta egli riuscì ad afferrarmi le mani, mordendomele sino a farne uscire sangue; poi cadde.

Me lo caricai sulle spalle e lo portai su, in una camera di terrazzo, dove lo tagliai a pezzi, che deposi entro una caldaia di acqua bollente precedentemente preparata. Una volta disossato il corpo, gettai la carne nel camerino e le ossa in un baule, ravvolte fra i suoi indumenti. Alle 22, travestito, consegnai il baule ad una donna araba, che lo trasportò sino al Mellaha, in mia compagnia. Qui, al Mellaha, tolta la testa dal baule, la seppellii e dispersi le ossa nelle acque.

L'assassino è impassibile. Quando gli portarono, su di un piatto, la testa della vittima, disse, con un ghigno beffardo: Lo riconosco. E' mio fratello...

Un alienato che s'inferisce 27 colpi di rasoio alle gambe

L'altro giorno a Camogli certo Bortolotti Innocenti, minatore, colpito da alienazione mentale, s'inferiva 27 colpi di rasoio alle gambe.

Nessuno si accorse dell'accaduto se non quando l'Innocenti si mise a gridare: *Cichetti! Cichetti!* Accorsero i vicini e trovarono il Bortolotti tutto grondante di sangue e la carne delle gambe pendevagli a brani.

NOTIZIE ITALIANE

Il Senato

Roma 4 — L'ufficio della presidenza del Senato, riunitosi oggi, ha deliberato sopra proposta del presidente di radunare il Senato in seduta pubblica verso la fine di aprile per la discussione d'importanti disegni di legge trovantisi allo stato di relazione.

Gli usciti dall'aula contro la riforma del regolamento.

I deputati dell'opposizione che uscirono dall'aula in segno di protesta contro il Governo e la maggioranza furono 167: fra questi, sette deputati di destra.

Altri deputati rudiniani si assentarono pure alla spicciolata per non assistere alla votazione delle modifiche al Regolamento.

Rudinì Antonio, Luzzatti Luigi, De Bernardis, Bonin, D'Alife, Suardi Gianforte, Codacci-Pisanelli, rimasero seduti, cioè votarono contro la riforma del regolamento. Votò contro anche Bianchori.

Ecco dunque due cavalieri dell'Annunziata, e quindi cugini del Re, che non credettero di associarsi alle violenze della maggioranza.

L'opposizione nel paese.

Roma 4 — I differenti deputati dell'opposizione, a qualunque gruppo essi appartengano, nel lasciarsi, si sono reciprocamente promesso di impiegare tutta la loro influenza durante il periodo di vacanza della Camera per mantenere viva nel paese l'agitazione contro gli abusi e le illegalità commesse dal ministero Pelloux.

La stampa del nuovo regolamento.

Roma 4 — Oggi si riunì l'ufficio di presidenza della Camera e diede le disposizioni per la stampa del nuovo regolamento; qualche membro dell'opposizione fece protesta.

Un pericolo cui non hanno pensato.

Scrive la *Stampa* a proposito della condizione fatta alle opposizioni dopo l'approvazione delle riforme del regolamento:

«Questa non provede i pericoli, anche lontani, a cui ci trascina, perchè non potrebbe più stupirsi se domani, andando al potere la Sinistra, proclamasse la imposta progressiva fino alla confisca della proprietà, oppure un'altra qualsiasi violenza, con il sistema odierno».

Il processo dei complici di Acciarito.

Roma 4 — Continuarono nella seduta odierna le arringhe della difesa. Parlarono l'avv. Ranzi per Diotallevi, Albano per Collabona, Positano, per dimostrare la misura del valore delle confessioni di Acciarito, lo dice suggestionato da Angelelli.

È probabile che il P. M. domani abbia a replicare.

Caduti da una chiesa.

Treviso 4 — Tre operai che stavano lavorando alla nuova chiesa di Brusaporco nel Comune di Resana, in causa lo spostamento dell'armatura, precipitarono da grande altezza. Vennero trasportati nella canonica in gravissimo stato.

Il premio per l'arte drammatica.

Roma 4 — La commissione per l'arte drammatica ha compiuto i suoi lavori proponendo che del premio di lire duemila siano date lire 1500 a Giannino Antona Traversi per la sua *Scuola del marito* e lire 500 ad Augusto Novelli per il suo dramma *Dopo*. Non fu assegnato alcun premio al *Peccato* di Novelli, alla *Luciana* di Pasetti ed ai *Disertori* di Baffico.

Il ministro Baccelli ricevette i commissari Adelaide Ristori, Giovagnoli, Re Riccardi, Pozza, Scalinger, Brizzi, il deputato Scalea, dichiarando di accettare le conclusioni della commissione e ringraziandola pel lavoro compiuto.

Menelik e l'Inghilterra.

Roma 4 — L'ingegnere Ilg ha scritto ad alcuni suoi conoscenti di qui che prima di tornare a Roma si recherà a Londra per definire, d'accordo col governo inglese, diverse questioni tuttora pendenti e soprattutto quella della sfera d'influenza o del possesso delle due provincie equatoriali del Ghedaref e di Galabat, per la quale però l'Inghilterra ha già in parte aderito alle richieste dell'Abissinia, cedendole la città di Metemma, che è il luogo più importante dei territori contestati.

L'Ingegnere Ilg si interesserà anche per quanto riguarda gli interessi abissini, della grandiosa ferrovia, che, secondo il piano di Cecil Rhodes, finita la guerra anglo-boera, dovrà congiungere Alessandria d'Egitto col Capo. L'Abissinia è pronta a fare delle concessioni perchè il tronco ferroviario attraversi l'impero etiopico.

La salute pubblica a Roma.

Roma 4 — L'ufficio municipale di igiene in un comunicato ai giornali dichiara che la salute pubblica a Roma è ottima.

NOTIZIE ESTERE

La regina Vittoria in Irlanda.

Dublino 4 — La regina con la principessa Cristiano e la principessa Enrico di Battemberg e numeroso seguito è giunta. Fu acclamata vivamente durante il viaggio dal King Stown. Dinanzi ad una finta porta di magnifico effetto attendevano la regina Lord mayor, la corporazione municipale, le autorità, i sindaci delle varie contee d'Irlanda.

Il Lord mayor offerse alla regina le chiavi della città. La regina entrò quindi a Dublino calorosamente acclamata da immensa folla. La città splendidamente decorata, è animatissima.

Armamenti russi.

Magdeburgo 4 — La *Magdeburger Zeitung* ha da Pietroburgo: Il Consiglio dei ministri decise di aumentare senza indugio in modo considerevole la marina da guerra, ed assegnò a questo scopo un credito di 50 milioni di rubli.

L'inondazione a Buenos Ayres cessata.

Telegrafano da Buenos Ayres, 3, al *Secolo XIX*:

Da ieri la pioggia è cessata e il tempo si è fatto splendido. I fiumi ritornano nel loro letto e le acque si sono rapidamente ritirate dalle parti basse della città e dalle campagne.

Si lavora attivamente a riparare ai danni arrecati dall'inondazione che superano i due milioni.

La civile Europa!...

Bruxelles 4 — Il *Petit Bleu* pubblica notizie dallo Stato del Congo contenenti raccapriccianti particolari circa le gesta *eroiche* e *civili* commesse dagli europei fra i negri della tribù dei bandjs. Il giornale racconta, con riserva, che gl'impiegati della Società del Congo di Anversa torturarono in modo feroce 62 negri, 84 negre e tre ragazzi indigeni, perchè non avevano raccolto una quantità sufficiente di *concime*.

Gli infelici dopo aver sofferto tormenti atroci sarebbero stati fucilati. In seguito a questi fatti i negri si sarebbero sollevati contro gli europei. Il capitano Lathajra marcia con 200 uomini verso la regione dove è scoppiata la sollevazione per ristabilire l'ordine.

Incendio grave.

Budapest 4 — La fabbrica di macchine della ditta Podwinetz e Heisler è stata completamente distrutta da un incendio. Il danno ammonta a 200,000 corone. La fabbrica era assicurata. Durante i lavori di spegnimento rimasero feriti parecchi pompieri.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

5 aprile 1849. La Repubblica Veneta sequestra i beni usurpati dall'arciduca Rainieri.

×

Un pensiero al giorno.

Certe idee sono come la polvere. Si spargono per l'aria e tutti, senza volerlo, finiscono per aspirarle.

×

Cognizioni utili.

Imitazione dell'agata.

Si introducono nel vetro fuso dei frammenti di basalto, di lava, di scorie, di minerale di ferro e di piriti torrefatte; poi si aggiunge al miscuglio del bicloruro di stagno. Per effetto della incompleta soluzione del basalto si forma un prodotto che dà alla materia l'aspetto dell'agata.

Raffreddando rapidamente la superficie del vetro, si ottiene un migliore effetto consistente nella produzione di una superficie profondamente colorata sopra un leggero fondo nero.

Ecco ora una composizione analoga: Basalto 100, soda 50, borace 10, carbonato di calce 20, sabbia 80, cloruro d'argento 1.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

I g^ro^

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: TRE (t re).

×

Per finire.

Un genio economico.

— Vi assicuro, caro vicino, che mio figlio diverrà certamente un uomo molto economico. Figuratevi, egli dapprima toglie la pelle alle mele, quindi le mangia!

PROVINCIA

Gemona, 4 aprile.

Funebri solenni.

Gemona unanime rese nella forma più solenne testimonianza di mesto affetto alla venerata salma del suo Pastore, sacerdote insigne che fino dal 1874 la reggeva, attendendo soltanto al suo sacro ministero, e che lungi dalle aride lotte politiche, con la sua dolce parola, sempre mite, sempre conciliativa, con la esemplare e preclara sua virtù, irradiava a sè d'intorno tale e tanto rispetto che tutti senza eccezione alcuna lo amarono. Le onoranze risultarono spontanee e grandiose.

Tutte le classi sociali, ricchi e poveri, vecchi e giovani, uomini e donne, tutti concorsero ad onorare l'amato estinto, senza distinzione di partito.

Movimento insolito fino dalle prime ore del mattino; esposta la bandiera del Comune a mezz'asta e con nastro nero; nella chiesetta di Fossale, ridotta in cappella ardente, ora esposta la salma vestita con i paludamenti di canonico; per oltre tre ore ressa di popolo circolò a porgere l'ultimo saluto all'amato pastore.

Alle 9.30, ora fissata pel funerale, la campana del Castello dette il segnale per la formazione del corteo. Tutti i negozi furono chiusi. Scritte con le parole: «Lutto cittadino» denotavano il generale cordoglio. La gente del contado vestita a festa rese più solenne la mesta cerimonia. Il corteo si compose così:

Confraternita del Cristo, Scolaresca, uomini con torcie, Confraternita di San Giovanni e di San Giuseppe, Corpo filarmonico della Società operaia, Confraternita SS. Sacramento, Corpo filarmonico Elia Elia, clero e frati oltre sessanta, bara.

Reggevano i cordoni l'avv. Pasquali, il sindaco, l'ing. Zozzoli e l'assessore Stefanutti; seguivano i parenti, autorità comunale, civile e militare, Società operaia con bandiera, numerosi soci, Corpo *insegnanti*, numeroso *popolo*, suore ed educande del Collegio di S. M. degli Angeli, Confraternite femminili varie; chiudeva il corteo gran numero di donne.

Al nostro Duomo fu celebrata la messa funebre, con intervento di mons. Capellari, vescovo di Cirene. Dopo la benedizione della salma, il corteo si formò di nuovo, accompagnato dalle due Bande che alternavano funebri marcie, dalle Confraternite e dal popolo, portandosi fino al Cimitero.

La cerimonia ebbe fine alle ore 13.

Sulle mura leggevansi queste epigrafi:

Mons. Pietro Forgiarini
Sacerdote e Pastore
in tutti gli anni suoi con la parola
e con l'esempio
questa Parrocchia edificò.

—

Il 2 aprile 1900
la vita di meriti pieni chiudeva
con morte santa [*prova*
e l'anima affinata per lungo tempo di
al Creator sua immacolata rendeva.

Un Gemonese.

Personale giudiziario. Prosdocimi vice-pretore a Cividale, è destinato a Saludecio.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo. Domenica 8 corrente, alle ore 4 pom., nel solito locale in piazza, sarà tenuta dal direttore L. Petri, una conferenza pubblica sulla *Coltivazione del gelso.*

Conferma di condanna. A Turrin Maria, di anni 51, condannata dal Tribunale di Pordenone a mesi 13 di reclusione per furto, la Corte d'appello di Venezia confermò la condanna.

Altra conferma. A Cordenons Giuseppe, di anni 30, condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 50 per lesioni, la Corte d'appello di Venezia confermò la condanna.

UDINE

Società operaia generale. Alle ore 8 e mezza di iersera, si riunì il Consiglio della Società operaia.

I presenti erano 24. Presiedeva il presidente sig. Leonardo Rizzani. Comunicato al Consiglio che il neo-eletto direttore signor Lodovico Re, insisteva nella non accettazione, venne nominato in sua sostituzione il sig. Mattioni Vincenzo, il quale, dichiarò di accettare.

Non venne accettata la rinuncia a delegato della Società nel Consiglio delle Scuole d'arti e mestieri del sig. Pietro Comessatti.

Venne approvata la proposta della direzione, di dare alle stampe lo statuto sociale, non ritenendo opportuno stamparvi le sole modifiche.

Il Presidente comunicò al Consiglio che in seguito all'approvazione delle riforme dello Statuto da parte dell'Assemblea la posizione del medico in linea finanziaria si è peggiorata, essere quindi doveroso che la Società mantenga il patto precedente stabilito con esso, che cioè fino al 31 agosto le condizioni non vengano mutate, a tempo opportuno quindi notiziargli le varianti apportate dall'Assemblea allo stipendio del sanitario.

Venne iscritto *nell'albo dei benefattori* il nome del socio onorario defunto sig. Giuseppe Berghinz, avendo appartenuto per circa 18 anni alla Società.

Si nominò una Commissione per la revisione e compilazione del regolamento interno.

Si nominò una Commissione di 14 soci che in unione al Presidente, formeranno la Commissione dei probiviri per decidere inappellabilmente sui ricorsi dei soci chiedenti il sussidio continuo che eventualmente si credessero lesi dalle deliberazioni del Consiglio.

Si nominarono parecchie cariche sociali.

La nomina del Comitato sanitario venne rimandata alla prossima tornata.

Il Presidente disse essere spiacente comunicare che il vice-presidente sig. Giovanni Sendresen declinava la carica rimanendo quale consigliere, e ciò per motivi professionali e per altre sue occupazioni.

Indi il presidente fece alcune comunicazioni d'indole amministrativa ed economica, fra altro venne notiziato che il Consiglio degli Azionisti delle Ferriere elargì lire 500 a profitto della Società. Venne votato un plauso agli Azionisti delle Ferriere.

Infine vennero ammessi e proposti a far parte della Società alcuni soci nuovi.

Circolo Speleologico. Questa sera, alle ore 20, assemblea generale nei locali della Società Alpina in seconda convocazione. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Federazione lavoratori del libro. Questa sera alle ore 8 avrà luogo, nei locali della Società, un'assemblea straordinaria per decidere sulla formazione del Comitato Regionale Veneto ed eventualmente, di nominare un delegato per un convegno di delegati veneti che avrà luogo domenica prossima in Padova.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria (seconda convocazione) che avrà luogo nei locali sociali venerdì 6 aprile corr. alle ore 9 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto sociale.

Non raggiungendo in detta sera il numero di soci voluto dallo statuto, la terza convocazione avverrà la sera di *lunedì 9 aprile stesso* alla medesima ora.

Per la bachicoltura. Iermattina a Roma in una seduta, presieduta dall'on. Cavalleri dell'Associazione degli agricoltori, l'on. Scalini ha letta la sua relazione sul nuovo impulso da darsi alla bachicoltura in Italia. Parlarono i deputati Frascara Giuseppe, *De Asarta*, De Cesare, Mancini e Clemente. L'associazione ha votato un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè sia incoraggiata la coltura dei bachi da seta nelle provincie del centro e del Sud d'Italia, promuovendo dei concorsi, istituendo dei premi e l'impianto di essiccatoi di bozzoli possibilmente consorziali.

Gli stipendi ai professori delle scuole tecniche. La Commissione parlamentare approvò il progetto sugli stipendi ai professori delle scuole tecniche, già approvato dal Senato.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. Il Ministero dei lavori pubblici, ha spedito ieri a Parigi delle grandi tavole, contenenti la relazione particolareggiata dei lavori per opere idrauliche eseguite, in Italia dal 1862 al 1898, che figureranno nella Mostra italiana della Esposizione universale di Parigi.

Pel gratuito patrocinio. Il bollettino pubblicato dal Ministero di grazia e giustizia reca una circolare del guardasigilli alle cancellerie, nella quale prescrive le istruzioni per il rilascio dei certificati di povertà dai sindaci e dagli agenti delle imposte serventi al gratuito patrocinio.

Il morbillo. Ieri furono denunciati 10 casi fra Paderno e frazioni circonvicine, un morto a Paderno e tre casi in città.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle prossime feste Pasquali, la Società Veneta ha disposto perchè i normali biglietti di andata ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni 14, 15 e 16 aprile p. v. siano valevoli pel viaggio di ritorno fino a tutto il successivo giorno 17 detto.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di *andata ritorno* in servizio cumulativo colle ferrovie delle reti Adriatica e Mediterranea, colla linea Ferrara Suzzara e colle ferrovie di Reggio Emilia.

Monte di pietà di Udine. Martedì 10 aprile vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ubbriaco che oltraggia. Venne arrestato il contadino Fogliarini Giuseppe di Francesco, d'anni 39, dei casali di San Rocco, perchè essendo ubbriaco oltraggiò gli agenti della forza pubblica.

IL PROCESSO METZ

ALLE ASSISE DI PADOVA.

Udienza ant. del 4.

Viene introdotto il teste Mattia Rigo, è un teste di pochissima importanza; nulla sa. Egli, però, in altre circostanze, ebbe a dire differentemente.

Giacomo Rigo non sentì Francesco Rigo parlare dell'uccisione del Giacomo Mio.

Antonio Gini narra che il Metz in giorni di carestia, per quei paesi, distribuì ai bisognosi 10 quintali di farina.

Domenico Toffoli depone su circostanze di poca importanza.

Oreste Lisotti. Dice che il Mio era di temperamento altero e proclive ai litigi, quando era preso dal vino. Non lo vide però mai a passare a vie di fatto.

Pietro Pascarel questionò col Mio dal quale s'ebbe anche un pugno senza alcun motivo.

Ernesto Cristin agente di campagna. L'8 settembre 1898 passando dalla stazione di Pordenone vide certo Giuseppe Breda ex affittuale del Metz che gli narrò l'avvenuta uccisione del Mio, soggiungendo: «el voleva copar el Metz el xe sta copà lu!»

Udienza pomeridiana.

Don Vincenzo Guerra parroco a Fra Maggiore per molti anni ebbe relazione del Metz che trovò sempre buono; ricorse a lui per sussidi, ma indarno. Riconosce che il suo carattere è impetuoso, dice non essere lodabile il fatto che tiene tante donne in casa.

Fra Ezechiele del monastero di Motta di Livenza frequentava per la questua due volte all'anno la casa del Metz. Lo trovò sempre caritatevole.

Osvaldo Gaspardo nel maggio del 1898 recandosi in compagnia del Mio verso il Cimitero, il Mio gli disse alludendo del padrone: «Sel scherza co mi, son bon de darghe dei boni pugni».

Ad Antonio Bellotto il Mio fece quasi identiche dichiarazioni. Riseppe i particolari del fatto ed il Metz avrebbe detto al Mio: «Ritirate per el to meio!»

Antonio Ottini d'anni 12, ha visto parlare diverse volte il Metz coll'affittuale Mio, sempre da buoni amici. Il Metz aveva l'abitudine di uscire alla sera dirigendosi sempre verso Taiedo.

Giuseppe Canton d'anni 17 servo di casa Metz racconta: La sera del 7 settembre sentì il padrone dar l'ordine di chiamarlo la mattina dopo le 4 perchè voleva recarsi all'uccellanda.

Luigi Trevisanut lo seppe dalla gente che chiacchierava. Adesso però non ricorda assolutamente nulla.

Giuseppe Innocenti udì da Giacomo Rigo che il Metz era stato provocato.

Osvaldo Anzulin udì dal Mattia Rigo che se Giacomo Mio avesse fatto a modo di suo nipote dando al Metz quattro *xaramade* non sarebbe morto.

Lorenzo Vacher, Eugenio Callegari, Maddalena Bertolin depongono su circostanze in gran parte note.

Giuseppe Gregoris narra che un giorno il Sutt, parlando del fatto si doleva che il Mio non l'avesse aspettato per andar a chiedere spiegazioni al Metz. Non accennò a schioppettate.

Giacomo Bellomo dice che la Bravo narrò avere il Metz gridato: «lasseme, lasseme», ma la Bravo nega.

Sono le 5.25 e l'udienza è levata.

Un nuovo giornale. *La scuola per la vita* è un nuovo giornale di cui si è pubblicato domenica a Udine il primo numero, e che serve come bollettino del Collegio militarizzato Aristide Gabelli che tante simpatie e tante benemerenze si è acquistata nella città nostra.

Il giornale, che uscirà ogni quindici giorni, si presenta in forma elegante e civettuola, è d'indole esclusivamente didattica e letteraria, e.... se dall'alba si deve giudicare della giornata, certo *La scuola per la vita* promette di aver vita lunga e felice.

Al nostro nuovo confratello i nostri migliori auguri.

La fecondità prodigiosa delle piante. È causa di meraviglia per molti di conoscere quante migliaia di semi possa produrre una pianta, od una capsula di semi. E vi è infatti da restare stupiti nell'udire che una pianta di granturco porti 2000 semi, una di girasole 4000, un papavero 32,000, una pianta di tabacco 40,000 e un olmo sino a 100,000.

Comitato udinese "Pro Turate". XXIV° elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente lire 2061.58. Raccolte dal sig. Sindaco di Pocenia: Galassi Enrico lire 1, cap. Ercole Massaroni 2, Guarnieri Carlo 0.50, Ongaro Francesco 0.50, Andrea Caratti 4, Varilli Angelo 1, Michieli Guido 2, Bainella Carlo 2, Fausto Tosolini e famiglia 2, Ganza Agostino 1.

Raccolte dal sig. Sindaco di Verzegnis: Marzona Antonio maestro lire 1, Deotti Giacomo, maestro 0.50, alunni della I. classe maschile di Verzegnis 1.48, alunni della II. classe maschile 0.78, alunni della III classe maschile 1.34, alunne della I, II, III classe femminile 2.85, Paschiol Albino di Pietro ed altri 0.90, altri 22 sottoscrittori di Verzegnis 2.70. Totale L. 2092.58.

Teatro Sociale. Anche ieri sera il nostro massimo era gremito di pubblico, che come al solito applaudì tutti i valenti artisti che hanno interpretato l'opera *Manon* del maestro Massenet. La cronaca quindi non può registrare che un altro trionfo.

Furono festeggiatissimi la sig. Santarelli, il cav. Brasi, il sig. Polese, il sig. Fabbri-Boesmi, e tutti gli altri. La orchestra, diretta dal maestro cav. Cimini, suonò come sempre egregiamente.

— Questa sera serata d'onore della valente e simpatica artista Amedea Santarelli con l'opera *Manon*.

Siamo certi che il pubblico udinese non mancherà di accorrere a questa vera festa dell'arte, che darà nuovamente campo di gustare la musica deliziosa del maestro Massenet e di apprezzare ancora una volta le rari doti della distinta seratante.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo, onde allestire per sabato un nuovo grandioso ballo: «Il rapimento di Marinella».

Un vigilato ribelle. Alle ore 6 e mezza pom. di ieri, la guardia di città, Ferreri, passando per via Lirutti, s'incontrò col vigilato speciale Paoloni Giuseppe fu Mattia, d'anni 60, conciapelli da Udine.

Essendo questi contravventore alla vigilanza, la guardia lo invitò a recarsi in caserma. A tale invito, il Paoloni oppose viva resistenza armato d'uno scalpello, bene affilato, dandosi poscia alla fuga.

Inseguito dalla guardia e coll'aiuto d'alcuni militari di cavalleria, venne arrestato e passato alle carceri.

Perquisito, fu trovato in possesso d'uno scalpello, di molti francobolli e denaro che ritiensi di furtiva provenienza.

Estinta l'azione penale. In confronto di quel Giuseppe Giganto, del quale a suo tempo narrammo essersi suicidato gettandosi nel canale Ledra presso la ferriera, per paura di venir condannato, il Tribunale dichiarò estinta l'azione penale.

Per lesioni volontarie poi, furono condannati alle seguenti pene, altri tra coimputati del Gigante: certi Pietro e Angelo Pitton, a 15 giorni di reclusione ciascuno; Natale Pitton, a giorni 7; e Luigi Scorsolin, venne assolto per non provata reità. I suddetti *sono* tutti da *Rivarotta*.

Non luogo a procedere. A Della Vedova Angela, d'anni 57, condannata dal nostro Tribunale a giorni 37 per furto, la Corte d'appello di Venezia dichiara non luogo a procedere.

Conferma di condanna. A Della Nezza di anni 20, condannato dal nostro Tribunale a giorni 41 per renitenza alla leva, la corte d'Appello di Venezia in contumacia conferma la sentenza di condanna.

Focaccie pasquali. Presso la Pasticceria Dorta e C. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni squisite focaccie.

AVVISO D'ASTA.

Il Cancelliere della Pretura del II° Mandamento di Udine

rende noto

che in Meretto di Tomba, nella casa già abitata dal defunto dott. Carlo Rosinato, procederà nel giorno di lunedì 9 corr. aprile, alle ore 10 ant., alla vendita ai pubblici incanti di mobiglia di casa, libri, armamentario medico, biancheria e vestiti, come dall'inventario 21 febbraio p. p.

Ieri mattina alle ore 10, dopo brevi sofferenze e munito dei conforti religiosi, esalava l'anima a Dio

STEFANO LANFRIT.

La moglie Maria Tosolini Lanfrit, la figlia Clotilde Lanfrit di Montegnacco la nuora Albina Cappellari-Lanfrit, il genero Sebastiano di Montegnacco, le nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 5 aprile 1900.

I funerali avranno luogo domattina, venerdì 6, alle ore 10 nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa in via Cussignacco 32.

La salma poi verrà trasportata a Tricesimo ove arriverà alle ore 1 pom. per essere deposta nella tomba di famiglia.

La presente servirà di partecipazione personale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.4	750.3	750.5	748.0
Umido relativo	61	54	72	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 NE	6 W	calma	calma
Term. centigr.	5.6	7.	6.7	5.0

4	Temperatura	massima	12.3
		minima	2.0
		minima all'aperto	1.0
5	Temperatura	minima	2.3
		minima all'aperto	2.0

Tempo probabile:

Poichè il barometro discende o rimane stazionario al Nord, mentre aumenta al Sud, si prevedono venti moderati intorno a Scirocco, forse rinforzantisi più tardi; cielo nuvoloso o coperto su gran parte della penisola, qua e là piovoso specialmente Nord e centro.

SPORT

Una spedizione che batte il "record" al Polo Sud.

Telegrafano da Londra 3: Il capitano svedese Borggrevink, comandante della spedizione inglese al Polo Sud, telegrafa dalla Nuova Zelanda che la spedizione ha raggiunto lo scopo e battuto il *record* del Polo Sud raggiungendo colle slitte 78 gradi e cinquanta, determinando la posizione esatta del Polo magnetico antartico.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Tra la Francia ed il Portogallo.

Parigi 5 — Il *Matin* crede sapere che si chiederanno al Portogallo spiegazioni circa il trasporto delle truppe inglesi per la via di Beira.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 aprile.

Il mercato odierno non lascia registrare nel suo complesso nulla di meglio del solito, essendo trascorso nell'ordinaria scarsezza d'affari.

L'acquirente applica solo allorquando la pretesa è in armonia colle sue idee di risparmio; perciò poche sono le transazioni che giungono a definizione, e questo presentano ricavi indicanti debolezza.

Dà a pensare il freddo sopraggiunto, che per le possibili conseguenze, ha rallentato nei detentori la tendenza a realizzi.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 5 Aprile 1900.

Rendita.	Apr. 4	Apr. 5
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.73	100.75
» 5 % fine mese	101.—	101.05
» 4 % »	110.75	110.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	502.—
» » 4 1/2 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	468.—	468.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	901.—	900.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1376.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
» Ferr. Medit. ex coupons	546.—	546.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.80	106.80
Germania »	131.45	131.45
Londra »	26.92	26.92
Austria (Corone) »	110.75	110.75
Napoleoni »	21.34	21.34
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.25	94.25

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco